

Il distacco dal corpo

Il verificazionista, un romanzo surreale di Donald Antrim

di FIORELLA FERRARI

Ci sono romanzi le cui vicende attraversano i secoli, altri che si svolgono lungo l'arco di una giornata. "Il verificazionista" appartiene alla seconda tipologia, per difetto, giacché la vicenda si sviluppa in poche ore o, più esattamente, si condensa in un unico gesto. Lo scenario è una "Pancake House & Bar", un "costosissimo ristorante specializzato in colazioni", nella quale si riunisce, su suggerimento del protagonista, un gruppo di psicologi colleghi di un istituto di igiene mentale. Durante "una serata magnifica, una di quelle sere ideali di inizio aprile con le stelle già visibili in un cielo che andava sfumando dal blu al nero, l'aria notturna fragrante dell'odore dei fuochi d'immondizia che si consumavano lenti negli inceneritori dei giardini", accade l'imprevisto. Di fronte all'intenzione di Thomas, protagonista e ideatore della serata, di dare avvio ad una guerra del cibo, interviene il collega Richard Bernhardt che lo blocca stringendolo da dietro e sollevandolo a mezz'aria. In questo modo comincia e termina la vicenda del romanzo, con Tom che, stretto

in un abbraccio soffocante, vivrà un'esperienza di distacco dal corpo.

Osservando dal soffitto del locale quanto accade intorno a lui, elabora considerazioni sui colleghi e le loro vicende amorose, su se stesso e sul proprio matrimonio.

Ebbene, il simbolo della figura materna, considerata come l'intenzione giocosa di portare alle estreme conseguenze una serata già sufficientemente informale, c'è, e c'è anche quella paterna che il bravo analista ravvisa nel collega troppo affettuoso. C'è una personalità cui la mancanza di una figura paterna reale (il protagonista è orfano) ha provocato una sorta di blocco della propria maturazione di uomo, evidenziata dalla crisi del rapporto con la moglie e simboleggiata da una stanza che avrebbe dovuto diventare la stanza dei bambini e che se ne resta lì, invece, vuota e sporca. E c'è, infine, la cameriera giovane da cui il protagonista è attratto e che porterà in alto con sé, arrivando a capire attraverso di lei che forse è ora di portare a termine questa benedetta maturazione.

Anche la conclusione

richiederà un minimo d'interpretazione psicanalitica, intradatta dall'autore.

Una vicenda surreale, narrata con un linguaggio dai periodi lunghi, quasi da flusso del pensiero, iperdescrittivo e ciclico, con qualche tratto di analisi dei comportamenti umani a tratti pirandelliana, e un dotto senso dell'umorismo. Sotto tali aspetti, non è esattamente un libro per tutti, e nemmeno per coloro che desiderano uno sviluppo classico della storia o una certa organicità della stessa. Originale, inserito tra i libri dell'anno dal New York Times, opera di un autore, Donald Antrim, inserito dal New Yorker tra i "venti scrittori per il nuovo secolo".

Donald Antrim, **Il verificazionista**, Minimum Fax, Roma 2007, pagine 180, euro 12,50.

